Anno XLI | Mercoledì 8 maggio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

**Pagamenti anticipati**

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

**Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica**

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Le dimostrazioni di Padova

### per la lettera pastorale del nuovo vescovo

### LE ESAGERAZIONI DELLA STAMPA RADICALE

**Via, un po' di buon senso!**

Abbiamo da Padova 7:

La lettera pastorale di mons. Pelizzo, che avete riassunta nei giorni scorsi, s'occupa, com'è noto, anche della nostra Università, che riconosce celeberrima, degli studenti che la frequentano, dei professori che vi tengono cattedra, della scienza di cui vi sono impartiti gli ammaestramenti. Rivolgendosi al rettore magnifico ed agli insegnanti, il vescovo esclama: « Spetta a Voi infiammare i cuori degli allievi al senso del vero, del bello, del buono; spetta a Voi instillare in questi cuori i germi della virtù, la base della vera sapienza, cioè il timor di Dio, senza del quale ogni altra sapienza è fumo e vento. Il vostro nobilissimo ufficio, o professori chiarissimi, ve ne dà il diritto, come ve ne impone il dovere di fronte ai genitori che a Voi affidano quanto hanno di più sacro: *initium et plenitudo sapientae timere Deum* (*Eccl. I. 14*) ».

Continua poi, rivolto ai giovani dell'Università, incitandoli a non dimenticare mai che *Deus scientiarum Dominus est.* (*I. Reg. II. 3*).

Alcuni studenti indissero quindi un Comizio per protestare contro questa ingerenza e queste affermazioni. Seguì ieri alle 4 e mezza nell'aula *E* dell'Università, che gli studenti, non aveano chiesto al rettore e che il rettore non avea concesso.

Ed ecco come lo descrive il *Veneto*, diario non sospetto di favorire i preti; e come vi riferisco per dimostrare quanto la *stampa radicale*, nella sua furia di demolizione della chiesa cattolica, esageri sempre e per partito preso.

**La scienza e tolleranza**

I presenti erano circa due centinaia: tra essi una piccola minoranza, pronta a tener testa ai dimostranti.

Parla primo lo studente Biondi della facoltà medica. E' elettto presidente Daodiace, dopo che qualcuno, ironicamente, ebbe fatta la proposta di nominar invece il noto Foratatti...

Daodiace afferma che *Deus est initium sapientiae* non dev'essere il moto di questa Università in cui insegnarono Galileo e Pomponazzi ed in cui ora tiene cattedra Ardigò.

Parla quindi fra gli applausi, gli urli ed i fischi, lo studente De Lisi.

Lo studente Carlo Bou, intervenuto in difesa della pastorale, è malmenato ed allontanato a viva forza dall'aula.

De Lisi continua, protestando contro ogni inframmettenza negli studi, e specialmente negli studi superiori e scientifici, dall'autorità ecclesiastica. Sostiene che il timor di Dio significa negazione della scienza e che la pastorale del vescovo è d'offesa anche ai professori universitarii. Termina proponendo un ordine del giorno nel senso espresso.

E' fischiato ed applaudito.

Prende poi la parola lo studente Della Torre in difesa della pastorale. Afferma che nel saluto del vescovo non è alcuna ingiuria. Dice che, se mai, dovevano insorgere a protestare i professori.

De Lisi replica. Fa altrettanto Della Torre. Parla anche Radaelli. L'ordine del giorno De Lisi, messo ai voti, è approvato.

Poi i dimostranti anticlericali si recarono in via S. Prosdocimo, davanti alla casa di Ardigò, che acclamano. Il filosofo s'affaccia ad una finestra: ringrazia del saluto, che giudica immeritato, e si compiace d'interpretare il senso della dimostrazione.

Un gruppo di studenti si porta poi a fischiare davanti all'Episcopio: ma il vescovo è a Tiene: non sapendo far di meglio, i fischiatori se la prendono allora con una carrozza vescovile che passa e con l'autodemonte che la guida. Interviene intanto il delegato Savino con alcune guardie, ma i dimostranti se ne sono già andati.

**Alla Gran Guardia**

L'autorità prefettizia aveva proibito, com'è noto, il Comizio pubblico socialista sotto la loggia della Gran Guardia che dovea seguire iersera. Lo permise invece nella sala della stessa Gran Guardia. Riuscì affollato. Cominciò alle otto e mezzo e durò a lungo. Fu presieduto dall'avv. Sarcinelli, il quale l'aprì, affermando che la dimostrazione era in difesa dell'integrità delle coscienze. Concluse raccomandando la calma.

Parlano poi gli studenti Pellegrini e De Lisi, i consiglieri comunali dottor Panebianco, prof. Melati e l'avv. Piccinato: infine Ferruccio Maran, segretario della Camera del lavoro.

Messo ai voti, è approvato un ordine del giorno in cui vengono riprodotte le affermazioni fatte durante il Comizio.

Questo ebbe quindi una coda: una cagnara, a base di fischi, di urla e di bombette da ciclisti; davanti agli uffici della *Provincia di Padova.*

---

Che cosa ci sia di offensivo nelle parole del vescovo e come si possa pretendere ch'egli — prete cattolico — non invochi il timore di Dio lo hanno veduto i campioni della scienza scontrosa e intollerante che, per negare la religione, rimetterebbero in onore quel Santo Ufficio col quale ferocemente, in tempo ormai molto lontano, la si difendeva. Noi non lo vediamo; e con noi, siamo certi, tutte le persone di buon senso.

Non diciamo questo a difesa di Monsignor Pelizzo, alla quale non siamo deputati, nè in alcun modo interessati; ma a difesa della telleranza senza la quale le società democratiche si sfasciano. Quelle parole del vescovo furono il pretesto che si cercava per la dimostrazione che si era preparata ed in qualunque modo si voleva fare, per quel bisogno del chiasso pur che sia che hanno i nostri giovani e che hanno sopratutto i partiti popolari, che oggi si sono aggrappati all'anticlericalismo di maniera, senza convinzione, per dilettantismo; — salvo a mandare i figli negli collegi dei preti, o a farsi venire la benedizione del Papa come fece quel dottor Panebianco di cui si fa il nome più in su.

Ciò che dispiace è di vedere la canizie d'un illustre filosofo portata in queste miserie della politica italiana.

## Alla Camera dei Deputati

**La scuola elementare**

*Roma, 7.* — Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

*Cimati* si dichiara favorevole all'avocazione della scuola elementare allo stato, convinto che ne conseguirebbe il miglioramento degli stipendi dei maestri elementari e dei locali scolastici. Non crede per altro che essa gioverà a debellare l'analfabetismo perchè questo non potrà sparire se non quando siano migliorate le condizioni economiche delle classi disagiate.

Fra i rimedi provvisorii si potrebbe anche ricorrere a quello della scuola affidata ai parroci nei luoghi ove non è possibile aver un maestro (*commenti all'Estrema Sinistra*). Si penserà poi ad estendere ovunque la scuola laica.

*Ferri Giacomo.* Così si stracciano tutte le leggi sull'istruzione primaria. Coraggio! Dovete anche imporre ai fanciulli l'obbligo di servire la messa!...

*Cimati*: Ma bisogna avere il coraggio di liberarsi da certi nuovi pregiudizi.

*Ferri Giacomo*: Fra poco la Camera inizierà i suoi lavori cominciando col fare orazione, nei concorsi si imporrà la presentazione del biglietto della confessione!

*Cimati.* Ma via: i fanciulli non possono soffrire dall'insegnamento religioso. Tutti noi fummo in collegio o in seminario.

*Giacomo Ferri.* Voi volete inoculare la superstizione a' giovinetti.

*Cimati.* Anche voi on. Ferri.

*Giacomo Ferri.* No, mai per mia fortuna fui in seminario.

*Valli* a nome di moltissimi deputati svolge un ordine del giorno per chiedere che prima del gennaio 1908 il governo presenti provvedimenti per migliorare la condizione economica dei professori universitari.

**Un'interrogaz. sugli onori militari a mons. Lorenzelli**

*Roma, 7.* — E' stata presentata oggi alla Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro della Guerra sugli onori militari resi a Lucca al cardinale Lorenzelli ». L'interrogazione è firmata dagli onorevoli Antolisei, Comandini, Pescetti, Alossio, Ferri Giacomo, Battelli, Costa, Barzilai, Sichel e Valeri.

## Come finisce un matrimonio d'amore

Mandano da Ginevra 7:

Stamane venne citata davanti il tribunale di prima istanza la causa da Leopoldo ex arciduca dell'Austria intentata contro la signora Woelfling nata Adamowitch.

L'avv. Lacheual, rappresentante il sig. Woelfling, chiese pel suo cliente la dispensa dall'obbligo di comparire davanti al giudice. Ma questi scartò tale domanda e rinviò la causa al 15 corrente.

La signora Woelfling non comparve nè nominò alcun suo procuratore.

Il procuratore pubblico di Zurigo presso il quale era stata fatta la citazione, rispose al P. M. di Ginevra che la signora Woelfling aveva rifiutato di ricevere la citazione stessa, allegando il pretesto che era scritta in francese.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da CIVIDALE

**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 8:

Il Consiglio comunale, nella seduta ordinaria di ieri sera, presenti: il prosindaco Miani, gli assessori Paciani, Carbonaro, Coceani ed i cons. Rubini, Marioni, Podrecca, Zanutti, Brosadola, Rieppi, Mulloni Gio. Batta, Mullo Antonio, assente l'intera minoranza, prese le seguenti deliberazioni:

*a*) Approvò le note proposte della Giunta per definire la vertenza coll'ospitale, relativa alle piazze gratuite di spettanza del Comune.

*b*) Approvò in seconda lettura l'attivazione di un pubblico fanale a Rubignacco.

*c*) Concesse a pieni voti un sussidio di L. 50 al Segretariato del popolo di Udine.

*d*) Approvò la riduzione della tassa annuale dei fabbricanti di acque gazose da L. 100 a L. 80.

*e*) Approvò la sospensiva sulla domanda dei frazionisti di Carraria per la costruzione del Campanile.

*f*) Approvò la proposta di inscrivere il Comune nella Società Nazionale per il movimento dei forestieri.

*g*) Deliberò di far sospendere la demolizione di un tratto delle mura di città eseguita dal sig. Luigi Roselli.

*h*) Deliberò di accordare un compenso agli incaricati delle riscossioni dei diritti di peso e misura, in vista dell'ottimo servizio e degli introiti sempre crescenti.

*i*) Approvò il concorso di L. 30 l'istituzione dell'orto forestale di S. Pietro al Natisone.

*l*) Nominò i sigg. Rieppi Amedeo, Bront Luigi, Piccoli Nicolò, Zanutti Giuseppe, Persoglia Lorenzo, Gottardis Robustino, Corte Domenico e Venier Giuseppe, a rappresentanti comunali per la nomina della Commissione di prima istanza sulle imposte dirette.

*m*) Stabilì in L. 25 il compenso annuo da assegnarsi ai manutentari dei pubblici orologi.

*n*) Respinse le dimissioni dell'ing. Vittorio Moro da membro della Commissione d'ornato, incaricando la Giunta di ripetere le pratiche per farlo desistere dalla rinuncia.

*o*) Approvò il progetto di sistemazione del Roiello di Gagliano, per la spesa del quale verrà provvisto con appositi stanziamenti del futuro bilancio e con i fondi del prossimo mutuo da contrarsi per l'esecuzione d'altri lavori.

*p*) Sospese ogni deliberazione circa il progetto del palazzo della posta ed approvò l'idea di abbattere i locali di destra e di sinistra del palazzo Claricini.

*q*) Accolse la domanda della Società Operaia per un maggior concorso del Comune pel riordinamento della Scuola d'Arte, da trasformarsi in R. Scuola Industriale. Il concorso annuo è stabilito in L. 800, come proposto dalla Società Operaia, più la concessione dei locali e l'illuminazione.

Tutto il Consiglio vota questo maggior sussidio, che metterà la Società Operaia in condizioni di favorire la trasformazione della Scuola d'Arte, in una R. Scuola industriale di cui in paese è sentito il bisogno.

*r*) La proposta di partecipare alle onoranze del generale Garibaldi con l'acquisto di 5 azioni dell'istituto nazionale per i reduci dalle patrie battaglie, ottenne 8 voti favorevoli 2 contrari.

*s*) Venne autorizzato il Sindaco a domandare una proroga per la decorrenza della locazione nell'affittanza al R. Governo del nuovo locale della R. Posta.

**

**Lo sciopero dei falegnami — Assemblea della Società operaia**

Lo sciopero dei falegnami è cessato; essendo conseguito l'accordo sull'aumento delle paghe e sulla data in cui queste dovranno avere la decorrerza.

L'aumento è del 10 0|0 e la data è fissata al 27 di maggio.

**

Ieri sera alle ore 8 nella Sala dell'albergo al Friuli, l'Assemblea della Società Operaia, radunatasi in seconda convocazione, approvò il Resoconto morale e finanziario della Direzione, senza discussione.

### Da SACILE

**Arresto per oltraggio a pubblici funzionari**

Ci scrivono in data 7:

Certo Francesco Zanette detto Noro, d'anni 28, contadino di Ronche, alquanto alticcio, prese un bagno involontario cadendo nel fossato di via Trento. Uscitone da solo, mentre procedeva per via Umberto I, incontrò le guardie comunali Vando e Vicenzotti le quali lo consigliarono di rincasare.

Zanette però rispose con ingiurie e minaccie.

Tollerato dagli agenti sufficientemente, infine fu ammanettato e tradotto

---

## ECHI DI UNA TRAGEDIA

### Un libro raro e curioso

#### dell'Arciduca Massimiliano d'Austria

E' morto l'altro giorno a Treviso un certo Luigi Toffato, che nel 1867 si trovava nel Messico al seguito dell'imperatore Massimiliano e che poco mancò non venisse fucilato a Queretaro insieme coll'infelice arciduca e con altri prigionieri.

Per una curiosa combinazione ho trovato nel Polesine, presso una famiglia — dalla quale erano stati ospitati cortesemente, sebbene per forza, alcuni ufficiali austriaci durante gli ultimi anni della dominazione — un libro raro e curioso.

Sono i lavori letterarii dell'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore d'Austria, fucilato nel Messico, la cui pubblicazione, fattasi in un numero ristrettissimo di copie pochi mesi dopo la tragedia di Queretaro, viene attribuita a un moto di pietà fraterna. Tali lavori, in lingua tedesca, furono divisi in quattro parti, così intitolate: « Quadri della mia vita » — « Schizzi di viaggio » — « Aforismi » — « Poesie ». Lipsia, Dunkler.

Trattasi di pensieri, note e appunti, che fanno rivivere e spiegano il carattere di quel giovane principe di idee moderne: sono pagine che lo mostrano nel fiore della giovinezza e della speranza, con qualche tratto qua e là di malinconia e quasi di tristi presentimenti.

La parte più interessante di tali memorie è la raccolta di « aforismi », pensieri staccati, gettati sulla carta giorno per giorno e riferentisi a soggetti svariati. Alcuni di tali pensieri manifestano aspirazioni liberali. Massimiliano era orgoglioso di Carlo V e degli altri suoi « grandi antenati », ma non temeva di proclamarsi nello stesso tempo « un figlio del secolo decimonono ».

Eccone alcuni che datano, giova rammentarlo, da un'epoca nella quale l'autore non supponeva certo che avrebbero potuto essere pubblicati. La maggior parte è scritta dopo la guerra del 1859. Quanto vi è detto dei Governi dispotici allude al Governo austriaco.

**Gli aforismi di un Principe**

14 gennaio 1859. Non è bello contemplare gli uomini grandi troppo da vicini.

15 aprile 1860. Il popolo, in massa, non possiede intelligenza, ma istinto, e codesto istinto è sempre giusto. I reggitori che lo sanno dirigere verso un graduato e libero sviluppo raccoglieranno pace e prosperità. Se poi quest'istinto è disconosciuto sistematicamente pel momentaneo soddisfacimento di una politica che vive alla giornata, ne seguiranno terribili catastrofi. A scernere l'istinto, sperimentarlo e dirigerlo, vuolsi dell'intelligenza, e questa è data soltanto al singolo individuo. Colui che sa discovrire l'istinto dei popoli e soddisfarlo vedesi portato e sostenuto da essi; colui che lo neglige è perduto senza rimedio. Basta leggere la storia.

20 aprile 1860. Il movimento di sviluppo nella vita dei popoli è una potente e irresistibile corrente; gli uomini veramente grandi vi concentrano tutta la loro attenzione, ne studiano la direzione e i rapporti, e le scavano un letto per l'avvenire: in tal modo riescono a dominare la situazione ed a lasciare ai secoli la loro impronta. Gli uomini di limitata intelligenza se ne stanno seduti sulla riva gemendo sulla violenza e sulla rapidità del torrente; i dissennati gli alzano contro delle dighe, ne vanno travolti e si lasciano appresso l'eredità di una inondazione.

Il dispotismo richiede in colui che lo esercita intelligenza immensa e ferrea tenacità; esso muore poi impretetibilmente coll'individuo. Il dispotismo di un solo viene raramente sofferto; quello di una casta è insopportabile e presto o tardi si fa rovesciare.

23 aprile 1860. Quel governo che non vuole e non può dare ascolto alla voce dei governanti, è un governo tarlato e precipita ad una prossima rovina.

27 maggio 1860. Col mezzo di baionette non si può cavare oro dalle viscere della terra.

2 giugno 1860. L'avarizia è nei Principi un delitto. E' un delitto giacchè il popolo sa che il danaro loro esce dalla borsa sua. I Principi non dovrèbbero essere altro che macchine per far circolare danaro; è questa una parte della quale si è loro infinitamente grati.

(L'arciduca Massimiliano era spesso accusato di prodigalità; con queste righe, scritte probabilmente dopo qualche rimprovero della sua famiglia, cercava di giustificarsi.)

16 agosto 1860. Bigotteria e viltà sono sorelle.

26 agosto 1860. Non dite mai che la religione è buona per il popolo. Questo linguaggio appartiene all'orgoglio più infame ed alla più assoluta mancanza di coscienza. L'uomo illuminato che così parla si abbassa al livello del proprietario di schiavi.

22 novembre 1860. I Sovrani e i ministri, e fra questi ultimi sovratutto il ministro delle finanze, dovrebbero possedere proprietà imponibili, sulle quali potrebbero esperimentare a meraviglia, e da sè medesimi, tutta la scala dell'elevazione delle imposte.

28 novembre 1860. La fiducia pubblica è come olio sull'asse del carro dello Stato. La Costituzione, codesto spauracchio tanto temuto, non è che la ripartizione di un peso, e di conseguenza il ristabilimento dell'equilibrio; è però, nello stesso tempo, un sindacato, e l'uomo onesto non deve temerlo. La costituzione è un vincolo fra le due parti. Qualunque novità sorprende: però solo i fiacchi se ne sbigottiscono.

Bruxelles, maggio 1862. Dopo aver visto abbastanza il mondo e gli uomini sulla scena del mondo si prova una singolare avversione per la razza umana a cui si appartiene.

**« Reiseskizzen »**

Nei *Reiseskizzen* (schizzi di viaggio) l'arciduca Massimiliano comincia col descrivere le sue escursioni marittime.

Nella prima visitò il litorale italiano e il Mezzodì della Spagna. Precedentemente aveva veduto la Grecia e una parte dell'Asia Minore; e questo viaggio anteriore, che egli non ha descritto, gli aveva lasciato profonde rimembranze, che ricompariscono spesso nel racconto.

Dappertutto, in Italia e in Spagna, l'arte greca e la natura orientale, il Partenone, il golfo di Lepanto, Smirne, sono di continuo evocati come punti di paragone, e non è senza difficoltà che le nuove ammirazioni prendono il loro posto a lato delle antiche.

La Spagna tuttavia finisce per trionfare, la Spagna, cioè le rimembranze di Carlo V, signore dei due mondi, il fascino romantico dell'Alhambra, i combattimenti dei tori, gli incanti del sole.

Dopo Siviglia e Granata, il sentimento del Principe è fissato e non varia più; da allora in poi tutto egli riferisce e paragona alla Spagna, come prima tutto era da lui paragonato alla Grecia.

Un bel brano delle sue impressioni italiane è la descrizione del golfo di Napoli, nel quale entrò a bordo della fregata *Novara.*

« Mi avvicinavo con un certo senso di diffidenza. Durante il mio viaggio

alle carceri e dovrà rispondere di oltraggio e percosse a pubblici funzionari.

### Da PONTEBBA

**Per la famiglia del povero Buzzi**

Ci scrivono in data 6:

Sono pervenute altre tre sottoscrizioni a favore del Buzzi:

1. Raccolte dal signor Emilio Fontana in Palmanova: Emilio Fontana 1, Paolo Mazzoli 1, E. d. Z. 0.40, Faris A. 0.30, Casa Rossa 0.70, Tullio Zandonà 1, Ugo Zandonà 1, Ettore Marni 0.50, A. B. 0.20, V. G. 0.30, Giacomo Vanelli 1, Volponis Antonio 0.50, Flamini Romolo 1, Calligaro Federico 0.20, furiere genio 0.10, Teresina Asapel 0.30, Benedetto Del Prete 0.10. Totale L. 9.60.

2. Raccolte dal sig. Fiorenzo Vnerich in Aupa (Pontebba): Pietro Vnorich 0.50, Buzzi Gaspero 1, Vnerich Andrea 0.50, Vnerich Michele 0.25, Vnerich Erminio 0.50 Vnerich Giuseppe 0.20, Vnerich Basilio 0.50, Vnerich Remigio 0.20, Vnerich Mattia 0.20, Vnerich Fabiano 1, Vnerich Giuseppe (Rumiat) 0.50, Vnerich Sebastiano (Cojs) 0.50, Vnerich Cesare Burgo 1, Vnerich Pietro Burgo 0.50, Vnerich Luigi Burgo 2, Buzzi Zaccaria 0.20, Buzzi Pietro di Pietro 1, Buzzi Pietro Pieronit 0.50, Buzzi Carolina 0.30. Totale L. 11.35.

3. Raccolte dal signor Eugenio Peccol da Petrosceny (Ungheria) kr. 30 pari a it. L. 31.35. Totale L. 52.30.

Quanto si dà per quella sventurata vedova e per il figlio della vittima di un delinquente, d'un bravazzo provocatore al nostro confine, è fra le più belle azioni di fratellanza. Anche perchè stringe il cuore pensando che un Governo, non conscio dei doveri della civiltà e della onestà, tiene ancora questo assassino a custodia delle sue proprietà.

### Da S. VITO al TAGLIAMENTO

**Il forno operaio**

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera ha avuto luogo la seduta del Consiglio d'amministrazione del Forno operaio.

A sensi del vigente statuto, si passò al sorteggio di metà del numero dei consiglieri.

Furono sorteggiati: Bottos Luigi, Cortese Amedeo, Vaccher Giuseppe, Vizzotto Pietro, Miorin Giosuè, Cargnelli Michele, Fancello Pietro.

Il direttore, nob. Tullio dott. Francesco, comunicò poscia al Consiglio che quanto prima farà compilare e pubblicare il bilancio riassuntivo del Forno operaio.

Da ultimo si deplorò l'apatia di molti soci verso la benefica istituzione operaia, che oltre a dare un pane igienico e a buon mercato (0.36 pane bianco il kg. e L. 0,30 il bruno), ha servito e serve tuttora di calmiere.

### Da MANIAGO

**Rissa e arresto**

Ci scrivono in data 7:

Giacomo Brandolisio e Antonio Baussa Toi vennero iersera a parole, trovandosi all'osteria, e poi s'azzuffarono.

Il Baussa Toi venne colpito alla testa con una bottiglia, che gli produsse una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro guaribile oltre i dieci giorni.

Il Brandolisio fu tradotto in carcere dai carabinieri.

### Bollettino meteorologico

Giorno 5 Maggio ore 8 Termometro 17.2
Minima aperto notte 8.2 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 22.8 Minima 11.
Media 16.97 acqua caduta ml.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Lo sciopero al Cotonificio Udinese

### Il legale Cosattini costretto a battersela

### L'indignazione della popolazione di Passons

Una delle popolazioni più indignate contro i legali dello sciopero e i suoi accoliti, in causa dei perduti guadagni per la cessazione del lavoro al Cotonificio Udinese, è quella di Passons, poco più in su di Santa Caterina.

La zuffa di ieri mattina davanti lo Stabilimento e che fu provocata dall'aggressione della commissione di vigilanza, aveva accresciuto il disgusto contro i propagandisti, senza dei quali lo sciopero non sarebbe avvenuto e non si svolgerebbe, ad ogni modo, con tanta avversione fra la minoranza di violenti che vuole imporne la continuazione e la maggioranza di sofferenti che vorrebbe tornare subito al lavoro.

Ecco quanto accade ieri sera a Passons e ci venne riferito da testimoni oculari.

La conferenza pro sciopero era annunciata per le 7 e sul posto si trovavano il delegato Minardi con la guardia Fortunati e quattro carabinieri, dei quali due a cavallo. Nel paese si vedeva una insolita animazione; la gente andava affollandosi verso la strada che mena a Udine. Ed ecco verso le 7 e mezzo venire innanzi il legale dello sciopero, avvocato Cosattini, seguito da quattro accoliti, tutti in bicicletta.

Quando furono d'appresso cominciarono le grida: Via, non vogliamo sentire! Fuori di qua!

Il legale e gli accoliti discesero, mentre il delegato con si agenti della forza pubbblica, facendo un'abile conversione, si avvicinò alla comitiva. E fu fortuna per i propagandisti, i quali senza la protezione della pubblica sicurezza sarebbero stati trattati ancora peggio. La scena si svolse così.

Quando l'organizzatore di scioperi scese di cavallo gli fece avanti uno del paese e chiesegli che cosa fosse venuto a fare. Rispose:

— Voglio parlare ai padri di famiglia.

— Ha portato bezzi? Insiste il contadino. Noi abbiamo bisogno di bezzi, perchè la cessazione del lavoro ci rovina. Dove sono i bezzi?

L'avvocato, che non aveva portato se non delle chiacchiere, rimane un po' sconcertato all'uscita del contadino; e risponde con parole che non si afferrano, perchè intanto tutta quella folla di più che duecento persone si era messa a gridare ogni sorta d'improperi contro i propagandisti che sono la rovina della povera gente dei piccoli paesi; e mentre gli urli e i fischi salivano al cielo, ecco rompere l'aria un rintocco di campana. Un'altra campana risponde: le campane suonano a distesa.

Ciò eccita la folla, che si agita più minacciosa verso i propagandisti. Gli agenti della pubblica forza fanno il cordone per proteggerli, ma l'onda del popolo incalza e i propagandisti pensano bene di risalire in bicicletta e darsela a... pedali, inseguiti dagli urli, dai fischi e anche da qualche sasso della popolazione che stava per perdere la pazienza e che gli organizzatori di scioperi farebbero bene, almeno per il momento, di non andar a provocare.

**La vertenza dei fabbri.** Iersera si adunarono gli operai fabbri e votarono questa deliberazione:

«L'assemblea degli operai fabbri, pure riconoscendo come il motivo addotto dai proprietari per non rispondere allo schema di contratto di lavoro loro inviato sia un pretesto e non altro, delibera d'inviare il cennato schema di contratto di lavoro anche alla Ferriera ed alla Fonderia Udinese ed a quella Friulana, pregando queste ditte di rispondere in merito possibilmente entra quarantott'ore.

«L'assemblea dichiara inoltre che ogni ulteriore sua azione non potrà essere pregiudicata dal fatto che gli operai delle ditte già nominate seguano o meno nella eventuale lotta l'intera classe febbrile».

Ora che si sono messi in regola con gli inviti, sentiremo che cosa risponderanno le tre cospicue Ditte che si volevano lasciar fuori, non si sa per quali motivi anteriori, ma certo per il fine posteriore di restringere la vertenza contro i medi e i piccoli laboratori. Come è noto e si è visto nello sciopero dei falegnami i nostri propagandisti della lotta di classe si accaniscono soprattutto contro la piccola industria.

**«Il Lavoratore» processato.** Nello scorso febbraio quando ferveva lo sciopero dei falegnami *Il Lavoratore friulano* pubblicò un articolo in cui si deplorava l'ostinazione di taluni proprietari ad accettare le proposte condizioni e si aggiungeva che gli operai sarebbero pienamente giustificati se si decidessero a dare una lezione *con la violenza o con qualsiasi altro mezzo* ai proprietari corruttori di povere coscienze.

In tale frase il Procuratore del Re credette di ravvisare gli estremi del reato di eccitamento alla violenza, e rinviò gli atti al tribunale.

In seguito a ciò, direttore e gerente del *Lavoratore* e il gerente della tipografia sociale, civilmente responsabile, compariranno il giorno 28 corrente dinanzi l'autorità giudiziaria, per rispondere dell'imputazione loro fatta.

**Deputazione Provinciale di Udine.** Nella seduta del giorno 7 maggio 1907 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle comunicazioni relative al movimento dei maniaci a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1907 dalle quali risulta che al 31 marzo si trovavano ricoverati N. 1006 maniaci.

— Espresse avviso che i comuni di Arta, Artegna e Valvasone debbano essere dichiarati infetti dalla *Diaspis pentagona.*

Prese altre deliberazioni fra le quali quella di aderire alla proposta della Deputazione provinciale di Modena per l'istituzione di una federazione delle Provincie italiane allo scopo di premere sul Parlamento e sul Governo, per ottenere un'equa e valida riforma del sistema tributario.

Vennero inoltre approvati i conti consuntivi 1905 e 1906 del Legato di Toppo Wassermann.

**Al Concorso Ginnastico di Venezia.** Ecco i nomi degli allievi della Società Udinese di Ginnastica e Scherma che prenderanno parte al Concorso di Venezia:

Dal Dan Luigi, Dal Dan Mario, Del Zotto Giulio, Di Manzano Brenno, Mungherli Pietro, Piussi Romano, Pesavento Primo, Rossi Giacomo, Schiavi Davinci, Zenzi Luigi.

Come ieri abbiamo annunciato, partiranno sabato accompagnati dal segretario sig. Cesare Montagnari.

**Mostra d'arte decorativa friulana.** Una importante seduta di signore ebbe luogo ieri nella sede del comitato presso l'Unione Esercenti. — Presiedeva il cav. G. B. De Paoli vice presidente del comitato esecutivo ed erano presenti le signore: Morpurgo Eugenia, Besarel-Angelini Ninetta, Co. Graziella di Brazzà, Cella Gemma, Clodig Maria, Corradini Elise, Misani Ada e Ida, Muzzatti Elena, Nigris Noemi, Pagani Lucilla, Pecile Camilla, Petz Adele, di Prampero co. Vittoria, Renier Olga, Santi Elvira, di Prampero co. Anna e Anna Zugliani-Schiavi. Altre signore assenti erano scusate.

Venne costituito il Comitato delle signore con a Presidente la co. Anna di Prampero e segretaria la signorina Noemi Nigris e vennero nominate altre signore a delegate dei comuni di Aviano, Cividale, Codroipo, Casarsa, Gemona, Latisana, Maniago, Montereale, Palmanova, Pordenone, S. Vito, San Giorgio Nogaro, S. Daniele, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo e del Friuli Orientale, Cormons, Gradisca e Gorizia.

Le intervenute espressero il desiderio che venga loro assicurata subito una sala speciale per fare una mostra speciale per quanto concerne l'arte dell'abbigliamento.

Sappiamo che martedì 14 corr. avrà luogo un'altra riunione.

**Per le nuove ferrovie in provincia.** Come abbiamo pubblicato, ieri mattina, convocati dal sindaco di Udine, si riunirono in Municipio i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione della linea pedemontana S. Daniele-Sacile, e del tronco Udine-Mortegliano della linea Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Nelle due riunioni che si tennero separatamente, sotto la presidenza del sindaco, comm. Pecile, vennero discusse, approvate e firmate le due convenzioni per la compilazione dei progetti delle due linee suddette.

Le due convenzioni furono firmate da tutti i rappresentanti convenuti e dal comm. ingegnere Monterumici per la *Società Veneta.*

I progetti definitivi per le due linee dovranno essere presentati entro 6 mesi dal giorno in cui venne firmata la convenzione.

**Per una «Fondazione Graziadio Ascoli».** La Società Filologica Romana, che si onorò di contare fra i suoi soci Graziadio Ascoli, propone che, accanto alla «Fondazione Diez» esistente in Germania, sorga in Italia una «Fondazione Ascoli» con analogo intento, cioè di onorare la memoria del grande filologo, e insieme promuovere studi e lavori nel campo delle discipline filologiche.

A tale scopo essa apre una sottoscrizione tra gli studiosi per raccogliere un capitale che consenta di assegnare periodicamente un premio al migliore lavoro di dialettologia romanza, di quella branca cioè della glot-



in Grecia, avevo udito tante volte metter Napoli al di sopra di quanto colà rapiva i miei occhi, e uno dei miei compagni l'aveva tanto innalzata al di sopra di tutto ciò che avevo veduto, che mi sentivo deciso a non entusiasmarmi tanto facilmente.

«Quando uno ha preso tali risoluzioni, ha premura di accomodarsi le prime impressioni. Trovavo, dunque, la città troppo piccola, le alture che la dominano troppo basse; avrei preferito vederla appiè del Vesuvio, e in generale avrei volentieri corretto questa o quell'altra cosa.

«L'aria non era pura; le linee delle alture non si vedevano chiare; l'ordinario splendore del Mezzodì mancava al paesaggio; il cielo e il mare non avevano quell'azzurro profondo, quel colore supremo che non si può dimenticare quando si è visto una volta. Noi ci accostavamo sempre più: di già si distingueva il castello Sant'Elmo, il Castello dell'Ovo, la Villa Reale ed altri punti salienti, e la mia ammirazione rimaneva ancora in sospeso.

«Io preferivo di gran lunga il lato che va verso il Vesuvio, è più lungi, verso Sorrento. Là c'erano altri monti un paesaggio verde e lussureggiante; là il paese mi sembrava pittoresco.

«Ma ecco che la fregata gira sulla punta del Castel dell'Ovo; il palazzo reale si presenta colle sue forme massiccie, colla sua terrazza verde e colla sua maestosa situazione; le file di case apparvero, le cupole sorsero, i palazzi si distinsero, ed io cominciai a sentire che Napoli era una grande città e che essa era bella.

«Il tempo si rischiarò e il panorama si ingrandì e si andò sempre più animando.»

Il quadro si svolge quindi sotto la penna del Principe con una chiarezza, con una giustezza e con una gradazione di colori meravigliose.

C'è vero ingegno in queste pagine e in alcune altre descrizioni dello stesso genere. C'è poi molto fuoco e molta grazia nella pittura della vita popolare napoletana, che piace infinitamente al Principe. Egli dice che via Toledo non si può chiamar bella, ma essa mostra sporcizie poetiche e pittoresche.

«D'altra parte non vi è soltanto questo di romantico; vi è il paesaggio vi è il sole, è più ancora che il sole vi è la luna, che qui innalza la sua luce all'altezza dell'ideale quando sparge i suoi raggi sulla campagna e sul mare.

«Allora il mio cuore esultò; io mi inchinai, mi confessai vinto, e subì la sorte di tutti i Tedeschi che vanno nel Mezzodì; essi stupiscono, ammirano e a un tratto sono colti ed affascinati dal possente incantesimo dell'Italia.»

### Nella reggia di Napoli

Uno dei più curiosi capitoli di questo viaggio è la visita al Re di Napoli.

Per certo Ferdinando II non piacque al Principe, e il candore del racconto lascia intravvedere codesta impressione. Un'osservazione, fra le altre:

«Dopo il pasto, con mia vera sorpresa, il Re chiese dei sigari, e ci obbligò a fumare in presenza della Regina.»

In una passeggiata sui bastioni di Gaeta, il Re di Napoli e la sua famiglia discendono dalla carrozza, e tutti si mettono in ginocchio. Col suo rispetto pel diritto divino, il principe Massimiliano, in codesta devozione automatica, vede soltanto la vivacità dei sentimenti del Mezzogiorno.

«Presso di noi, queste frequenti genuflessioni forse si terrebbero per ridicole; qui invece tutti i sentimenti vengono fortemente espressi».

Di ritorno a Napoli, il Principe visita il Museo Borbonico, Pompei, Capri, l'Arsenale marittimo di Pietrarsa, il palazzo di Caserta. Le osservazioni sul Museo e su Pompei nulla contengono di caratteristico; ma a Pietrarsa il Principe fa la seguente osservazione sugli infiniti busti e ritratti del Re, che dappertutto si mostrano:

«Io non amo per nulla che una triviale adulazione moltiplichi in ogni luogo le immagini del vivente padrone, ed alla sua morte le sostituisca a guisa di guanti sgualciti. Non è che dopo morte che si riconoscono le grandi benemerenze: il giudizio, adunque, spetta alla generazione susseguente; ad essa incombe di tramandare all'avvenire le effigie degne di gloria».

*Adolfo Rossi*

tologia in cui l'opera creatrice dell'Ascoli segnò le orme più profonde. Depositaria delle somme raccolte, fino alla chiusura della sottoscrizione, che avverrà il 31 marzo 1908, sarà la Banca d'Italia, sede di Roma.

**Arrivo di un alpino ammalato.** Col treno delle 17 giunse ieri da Chiusaforte un milite della prima compagnia Alpini, ammalato.

Venne subito avvertito telefonicamente il Comando del 79 fanteria che inviò sul luogo un medico, il quale dopo averlo visitato, lo fece accompagnare in lettiga all'ospitale militare.

**Beneficenza**

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Giacoma Costantini-Vuga di Cividale: co. Montegnacco Sebastiano 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Giacoma Costantini-Vuga: Antonio e Teresa Brandolini 1.

Micossi Luigi di Pontebba: Ditta Paolo Gaspardis 1.

Segabotti di Cordovado: Ditta Paolo Gaspardis 1.

Alberghetti Ferdinando: Biasioli Ed. 1, Biasioli It. 1, Tonon Aug. 1, Tonon Alb. 1, Trojan Remo 1, Buracchio Guido 1, Cotterli Pietro 1, Zamburlini Ant. 1, Marcuzzi Rog. 1, Zuliani Ugo 1, Dilda Enr. 1, Dilda Giuseppe 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Pietro De Simon: famiglia Andrea Faccini di Castions di Strada 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Luigi Micossi: Il sig. Ant. Cappellaro di Pontebba L. 40 da lui raccolte in Pontebba fra un gruppo di amici.

— Il signor cav. Leonardo Rizzani all'atto della liquidazione per i lavori eseguiti a prezzo di costo alla Colonia Alpina di Frattis, ha voluto ridurre il suo avere da L. 1200 a L. 800 soltanto, rinunciando le residue 400 lire a beneficio della Colonia stessa.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

**Libri nuovi**

Abbiamo ricevuto un elegante volume di poesie intitolato *Prime voci....* liriche di Vittorio Fainelli. Ne riparleremo.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**

### Ciò che avvenne iersera

Iersera è avvenuto un caso assai raro negli annali del Teatro Minerva. Anzi pare che ci sia un solo precedente e fu, parecchi anni or' sono, quando l'impresario dovette prendere la rincorsa per il vario ordine di scale, piuttosto disagevoli, che conducono all'orologio, collocato molto in alto, sopra il boccascena. Allora le grida furono minacciose. Iersera no; il pubblico iersera prese la cosa con una certa filosofia.

La sala del *Minerva* alle 8 e mezzo era già affollata di pubblico scelto ed elegante; folla anche in loggione. Decisamente la passione per il teatro si è ridestata nel pubblico udinese in forma vigorosa e costante: ciò che viene giudicato come sintomo d'un migliore indirizzo dello spirito collettivo e d'un più vivo desiderio di partecipare alla vita intellettuale del mondo di cui il teatro è spesso la più efficace, se non la più fedele espressione.

Dopo venti minuti d'attesa, la gente comincia a impazientirsi: non c'era l'orchestrina che, bene o male, rende meno uggiosi i lunghi riposi. Cominciano le grida e i fischi del loggione; è una musica che lacera i ben costrutti orecchi, ma contro la quale nessuno protesta. Sono le 9 e le grida di «fuori» diventano imperiose, minacciose.

Ed ecco comparire alla ribalta un attore e dice: «Ho il dispiacere di avvertire il rispettabile pubblico che per indisposizione del signor Colaci, primo attore, non si può dare la recita annunciata.»

Le proteste furono meno vivaci di quanto si poteva aspettare. Proprio, a quell'ora alle nove doveva capitare l'indisposizione? E se era anteriore perchè non avvertire? Perchè far entrare tutto quel pubblico e farlo attendere mezz'ora, per venirgli poi a dire: «Cari signori, se ne possono andare».

Si capiva che doveva esservi qualche cosa di ben diverso di sotto. Ed infatti stamane ci fu comunicata la seguente lettera:

*On. sig. Direttore,*

Per deferenza verso il gentile pubblico, che era accorso numeroso e scelto, fu annunciato che la rappresentazione veniva sospesa per indisposizione del sig. Colaci; ma la verità nella sua dolorosa crudezza è che il sig. Colaci mancando a tutti i suoi doveri di uomo e di artista ed al rispetto dovuto al pubblico ed ai compagni, senza nessun giustificato motivo si rifiutò di recitare, per quante reiterate volte richiamato al dovere.

Questo la Compagnia delibera fare conoscere al pubblico di Udine, vantato fra i più intelligenti e cortesi, per non dividere la responsabilità dell'atto biasimevole del sig. Paolo Colaci.

Intanto questa sera si darà *Carità mondana*, l'applaudita commedia di Giannino Arturo Traversi, nuova per Udine, nella quale in ogni modo il sig. Colaci non aveva parte.

Ringraziandola della cortese ospitalità, la salutiamo con deferenza.

*I Componenti la Compagnia*

Non occorre aggiungere parole a questa franca e fiera lettera della Compagnia. Stasera la nuova commedia di Giannino Antona-Traversi e domani, ultima recita, *Champignol*.

*CHIACCHIERE DEL MEDICO*

## La gotta dei poveri

Così viene denominata la gotta Suturnina tanto frequente negli operai che maneggiano piombo o composti di piombo.

Questa malattia, pur dipendendo da cause ben diverse da quelle della Gotta urica, nonostante presenta una somiglianza straordinaria nei fenomeni, somiglianza che ha fatto dare appunto a questa intossicazione da piombo il nome di *Gotta* saturnina e non è detto del resto che un qualche punto di contatto nella genesi di questi due mali non esista.

Quanto riferisce l'Egregio Dottor *Tommaso Fratini* di Manciano appoggia questa ipotesi.

Egli aveva in cura un operaio carraio verniciatore almino, il quale da lunghi anni aveva sofferto di coliche saturnine, e ora andava soggetto a così gravi attacchi di encefalopatie saturnine da mettere in imminente pericolo l'esistenza.

Il Dott. *T. Fratini* volle, come *extrema ratio*, tentare in questo ammalato la cura dell'*Antagra* Bisleri (di Milano), rimedio che ha dato splenditi risultati in tutte le manifestazioni morbose da diatesi urica, a cominciare dalla gotta. «La cura, — così scrive il dottore, — ebbe, con mia sorpresa, una indiscutibile efficacia ed adesso il paziente, che non ha più avuto attacchi di gotta — per lo addietro tanto frequenti — ha potuto, nonostante l'avvanzata età (circa 60 anni) riprendere il suo mestiere che aveva dovuto lasciare da circa due anni».

*Dr. Argus*

**Sarebbe una follia** voler nutrire un individuo con sola Somatose. Essa non può essere considerata che indirettamente come alimento, per la sua azione stimolante l'appetito, perchè così essa ridà al paziente la possibilità di prendere altri cibi e di nutrirsi. Questa sua azione eccitante è tanto più da apprezzarsi, perchè la maggior parte delle malattie, come clorosi, anemia, tubercolosi, affezioni dello stomaco e nervose, sono accompagnate da inappetenza. Si provi quindi la Somatose anche nelle sue forme liquida dolce e liquida semplice.

## ULTIME NOTIZIE

### Il concorso ginnastico di Venezia

*Venezia*, 7. — Alle 13.45 col diretto di Roma giunse la presidenza della Federazione ginnastica italiana con il presidente senatore Todaro e la bandiera. Fu ricevuta alla stazione da Foscari presidente del comitato esecutivo del concorso ginnastico, dalle autorità e da molti soci delle società ginnastiche cittadine. Grandissima animazione; e grande ammirazione per l'intervento delle squadre femminili.

Il corteo preceduto dalla banda cittadina e da varie fanfare si reca al Municipio dove è ricevuto dal sindaco. Parlano applauditissimi il sindaco, il senatore Todaro e Costantino Reyer.

E' quindi servito un rinfresco dopo il quale la riunione si scioglie e le società ginnastiche si disperdono per la città al suono delle fanfare.

Stamane seguì la costituzione della giuria. Domattina allo «stadion» di S. Elena seguiranno le gare eliminatorie.

**Nel Montenegro tutto è tranquillo**

*Roma*, 7. — Telegrafano da Antivari alla *Tribuna* che le notizie da fonte austriaca sulle condizioni del Montenegro non rispondono neppure lontanamente alla verità. Per quanto riguarda i lavori nel porto di Antivari e la ferrovia del Lago di Scutari non solo gli stessi non sono interrotti, ma non vi è il più piccolo danno. Il paese è perfettamente tranquillo.

### Enormi incendi dolosi
**nei porti di Genova e di Brema**
**Gli arresti di operai**

*Genova*, 7. — L'autorità giudiziaria in seguito all'inchiesta avviata per accertare le cause del colossale incendio di 15.000 balle di cotone verificatosi nel porto di Genova il 19 marzo u. s., constatata l'esistenza del dolo, ha spiccato mandato di cattura contro l'impresario del porto Angelo Rosini fu Giuseppe con ufficio in via Carlo Alberto.

L'impresario si è reso latitante. Due facchini furono già tratti in arresto come complici. Si prevedono altri arresti.

*Berlino*, 7. — Secondo notizie da Brema ieri scoppiò nel porto franco un altro incendio tosto domato. Si conferma il sospetto che questo incendio al pari dei precedenti sia doloso. La Borsa del lavoro promette 4000 marchi a chi ne scoprirà gli autori. Finora furono arresta i due operai. Il danno complessivo sofferto dai negozianti ascende a 8 milioni di marchi. Si sospetta che gli incendi siano appiccati da operai per vendetta contro la direzione dei magazzini.

**Ancora la grave insubordinazione nella marina militare francese**
**Smentite ufficiali e conferme private**

*Parigi*, 6. — Il Ministero della marina manda ai giornali — ed era cosa da aspettarsi — una nota nella quale dichiara inesatta la notizia di atti di insubordinazione a bordo dell'incrociatore *Victor Hugo*. Tutto si limiterebbe, secondo il Ministero, a quaranta marinai che si sarebbero assentati da bordo come avviene assai di frequente prima della partenza di una nave per una lunga campagna.

Sta però il fatto che i marinai mancanti all'appello furono oltre cento e che per tutta la notte, divisi in bande, circolarono per le strade di Loriet, gridando: «Abbasso la *Victor Hugo!* Abbasso il comandante in seconda!». Per dar loro la caccia si dovettero requisire delle apposite truppe.

I marinai si lasciarono arrestare senza far resistenza, contenti però, dicevano essi, di aver potuto manifestare il loro malcontento.

### L'Etna si muove

*Catania*, 7. — L'osservatorio Etneo segnala un aumento nell'attività dell'Etna. Una bocca in fondo al cratere centrale erutta fumo e lapilli incandescenti. Il giorno 4 corr. alle 11.10 si aperse un'altra bocca minore con lava ribollente. All'osservatorio si udì il rombo dell'eruzione che durò quasi di continuo fino a ieri.

### CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Maggio 1907*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5.75 % | L. | 102.22 |
| » 3 ½ % (netto) | » | 102.15 |
| » 3 % | » | 70 50 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1273.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 733.75 |
| » Mediterranee | » | 434.50 |
| Società Veneta | » | 207.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 505.50 |
| » Meridionali | » | 343.75 |
| » Mediterranee 4 % | » | 499.75 |
| » Italiane 3 % | » | 347 75 |
| Cred. Com. Prov. 3 ¾ % | » | 499.75 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 501.50 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 504.75 |
| » » » 5 % | » | 511.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 506.50 |
| » » » » 4 ½ % | » | 515.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.23 |
| Londra (sterline) | » | 25 22 |
| Germania (marchi) | » | 123.20 |
| Austria (corone) | » | 104.74 |
| Pietroburgo (rubli) | » | —.— |
| Rumania (lei) | » | —.— |
| Nuova York (dollari) | » | 5.17 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.77 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Prinolagh Luigi**, gerente responsabile

Oggi, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi,

**ANTONIO GENTILINI**

d'anni 81

Addoloratissimi, i figli Giuseppe, Luciano, Romano; le nuore Luisa, Giuseppina e Rosa, ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Gemona, 7 maggio 1907.

I funerali seguiranno il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni.

**Ringraziamento**

La famiglia del compianto

**Lucci Vincenzo**

ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere testimonianza d'affetto al loro Caro Estinto e chiede inoltre scusa delle involontarie dimenticanze.

Udine, 7 maggio 1907.

**Il Consorzio Ledra-Tagliamento**

**Avverte**

che, causa la persistenza nei primi giorni dell'asciutta dell'acqua nel Corno, conseguente alle pioggie, e lo stato dei lavori, l'acqua nei canali verrà immessa la mattina di domenica 12 and.

Udine 7 maggio 1907.

*La Presidenza*

La inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

## CHININA-MIGONE

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

*Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

**Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.**

**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

# Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro.**

**N. CASILE**
*Riviera di Chiaia, 235*
**Napoli**

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile**, *Riviera di Chiaia N. 235*, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

***Celebrità mediche estere e nazionali***

**riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza**

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

GUARIGIONE
DELLE
# EMORROIDI
COL
**Linimento Antiemorroidario Rossi**

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

# Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6,10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.35, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.50, 21.51, (festivo)

# FOSFO-STRICNO-PEPTONE
## DEL LUPO

**Il più potente tonico, stimolante, ricostituente**
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

*Egregio sig. Del Lupo,*

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
*Direttore della Clinica Psichiatrica*
*Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università*

Padova, gennaio 1900.

*Egregio sig. Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
*Direttore della Clinica Medica della R. Università*

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

**Lettere troppo eloquenti per commentarle**

**Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO — RICCIA (Molise)**

*In UDINE presso le Farmacie* **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame**

Costruzione specializzata di

*a turbina liberamente sospesa*

**J. MELOTTE**
**REMICOURT (Belgio)**
Filiale per l'Italia
**BRESCIA**
**21, Via Cairoli, 21**

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**
Massima Onorificenza
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**
Massima Onorificenza

*Si cercano dappertutto agenti locali.*

# FRANCESCO COGOLO
## CALLISTA

**(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)**
**— UDINE —**
**SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI**
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
**Si reca anche a domicilio**

**Vetrine a nolo** Il sottoscritto avverte i Signori espositori che in occasione della Mostra d'arte decorativa, che si aprirà in Udine nel venturo agosto, tiene pronte eleganti vetrine di varie forme e dimensioni, che noleggierà o venderà a prezzi convenientissimi.

*Giovanni Morassutti*
Falegname
Via Francesco Mantica, vicolo degli Orti

# STITICHEZZA

**ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.**

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

## L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

**Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze**

*Viene prescritto dai più illustri clinici come* Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Magileri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

**Specialità della FARMACIA G. PAVONE**

NAPOLI — Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) — Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) — NAPOLI

**PREZZO:** Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

# DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

**TELEFONO 2-79**

Visitare lo splendido assortimento di
**Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

# SCIROPPO PAGLIANO

**Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue**
CURA PRIMAVERILE

**Liquido — In polvere — Cachets.**

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

# LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti